

Le epidemie della globalizzazione

La drammatica cronaca dei primi mesi del 2020, legata alla pandemia di Covid-19, lo ha dimostrato ancora una volta: nel mondo globalizzato anche i concetti di salute e malattia sono cambiati. Non si tratta più di processi esclusivamente biologici, bensì di fenomeni complessi che investono la sfera ambientale, sociale, economica, politica e culturale. Il cambiamento climatico, i fenomeni migratori, la crisi economica e l'industrializzazione della produzione alimentare sono parametri fondamentali per valutare lo stato di benessere di un individuo o di una popolazione. Pubblicata nel pieno della pandemia la nuova edizione di *Salute senza confini. Le epidemie della globalizzazione*, dell'epidemiologo Paolo Vineis, traccia un quadro completo degli aspetti che compongono la salute globale proponendo una tesi forte: in un panorama così mobile e articolato, la salute in molte aree del mondo potrebbe andare incontro a un deterioramento simile a quanto è avvenuto in economia con la crisi del 2008. Il saggio, pubblicato da Codice Edizioni anche in edizione digitale, è un aggiornamento della versione precedente ed è completata con una postfazione su Covid-19, sul rapporto tra salute e malattia in epoca di globalizzazione. Paolo Vineis analizza i pregressi e le conseguenze della pandemia e le possibili azioni da adottare per prevenire le future (e possibili) epidemie. Nella sua analisi,

l'epidemiologo approfondisce un tema chiave per comprendere che cosa sta portando allo sviluppo e alla diffusione di queste malattie, cioè le connessioni tra salute umana e salute planetaria e la necessità di un reale *Green New Deal*. Scrive infatti Vineis: "Il rischio più elevato di emergenza è stato infatti osservato nelle aree ad elevata biodiversità, ma in cui vi sia anche una elevata densità di popolazione con un crescente consumo del territorio. C'è una forte relazione tra alta biodiversità di partenza, urbanizzazione accompagnata da deforestazione e perdita di biodiversità". Occorre dunque investire sulla ricerca delle catene causali che portano alla diffusione delle epidemie, in particolare per agenti ancora sconosciuti, ma non solo. La postfazione contiene soprattutto un'analisi su quanto avverrà dopo l'epidemia per "prevenire la successiva e non solamente affrontarla al meglio. Finite le epidemie di SARS e MERS ben poco si è fatto per capitalizzare le conoscenze sui motivi per cui erano originate e su come erano state contenute. Nulla di più sbagliato si può verificare, dopo la fine della attuale pandemia, che rinunciare a capire perché il contagio sia insorto a Wuhan e perché si sia così rapidamente diffuso, a partire dall'Italia. È necessario investire in ricerche che coinvolgano epidemiologi, virologi, immunologi e veterinari, ma anche esperti di agricoltura e di produzione del cibo".

Paolo Vineis è professore di Epidemiologia ambientale all'Imperial College di Londra e

vice presidente del Consiglio superiore di sanità; è stato inoltre nominato responsabile della area di supporto alla pianificazione strategica dell'Unità di crisi della Regione Piemonte, nella fase 2.



Salute senza confini
Le epidemie della globalizzazione.
Paolo Vineis
Codice Edizioni 2020, euro 14.



Omeopatia.
Medicina di precisione
e grande opportunità
Autori vari
Nuova Ipsa editore 2020

Viaggio nella medicina omeopatica

Da oltre 200 anni l'omeopatia è utilizzata da milioni di persone in tutto il mondo. Eppure, nonostante i milioni di utilizzatori, nonostante sia praticata da migliaia di medici in patologie quali artriti, riniti, allergie, insonnia, infezioni stagionali oppure in integrazione alla terapia convenzionale anche per patologie più gravi, è ancora considerata una terapia "alternativa" e scarsamente efficace.

La lettura di recenti sondaggi e l'attenta analisi di come si sia determinato un giudizio negativo in merito alla medicina omeopatica, sono i temi dell'introduzione di questo libro che punta a dimostrare come la realtà della

medicina omeopatica sia molto diversa da quanto a volte appare.

Nel volume, a cura di Giovanni Gorga, sono raccolti i contributi di pazienti che hanno tratto beneficio dai trattamenti omeopatici e di undici medici di ogni specialità, tra i quali Simonetta Bernardini, Rosaria Ferreri, Italo Grassi, Alberto Laffranchi, Francesco Marino, Antonella Ronchi che, con puntuale riferimento ai casi clinici, descrivono l'approccio integrato alla medicina e il ruolo della "Medicina dei Simili".